

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio è nel Regno.
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale L. 2
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costantini 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Notizie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quinta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Libreria Bar-
dusco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. DI RUDINI

IMPRESSIONI E COMMENTI.

Il silenzio glaciale della Camera, che in certi casi può essere un'azione politica, come fu detto di quello dei popoli del Re... e la felice improvvisazione dell'on. Imbriani...

La stampa si fa eco delle impressioni della Camera, constatando la insufficienza di quelle spiegazioni studiate, incomplete, e che dal resto non potevano essere maggiori...

La Tribuna dice: «Il presidente del Consiglio ha oggi dimissionato, completamente dimissionato, di esporre alla Camera le ragioni per le quali nel dicembre degli Esteri...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

La Tribuna osserva: «Valera dunque la pena che il duca Casati, gli on. Colombo, Carmine e Peruzzi, desidero i loro portafogli, solo perché l'on. Ricotti è caduto in momento di dissenso...»

È buono soltanto a tabacchi e vitabacchiare durante le vacanze, perché indico poi le elezioni; ed ancora che «a governare altri uomini prendano le redini del Governo con propositi fermi e sicuri, facendo dimenticare la politica dubbiosa e temporaria...»

Anche la Lombardia — già tanto benevola per l'on. Di Rudini — fa il broncio e mette in evidenza con gravi parole la situazione falsa del Gabinetto. Sentiamo.

«Il Presidente del Consiglio rispondendo all'on. Imbriani — l'unico deputato di Estrema Sinistra che non abbia perduto la favella (questa volta, che non si può dire che non sia ben diretta) per gli amici del cuore...»

«E' veramente strano il caso di un Ministro che dedica all'oggi al domani in uno dei punti fondamentali della politica dello Stato; ma è più strano ancora che questo Ministro ritenga a priori di avere obblighi, nella propria improvvisa conversione, la maggior parte della Camera...»

La gioiellina Stampa avrebbe desiderato che l'Opposizione avesse, provalo una discussione e un voto sulle dichiarazioni del Governo, perché alla Camera si sono presentati ministri nuovi e che hanno una personalità politica, così spiccata e diversa dai predecessori...»

Anche il ministeriale, Adriatico è d'estremo a constatare che le dichiarazioni dell'on. Di Rudini «cassano l'ambiente freddo...»

La Gazzetta di Venezia è scandalizzata per le rivelazioni del suo corrispondente romano sulla tattica parlamentare dell'on. Rudini, che promette a tutti, si appoggia su tutti, e cerca di tarlupiarle tutti. La moderata Gazzetta esprime un'ammarezza...»

Noti il lettore che per trovare la condanna degli ultimi atti dell'on. Di Rudini al Governo, non abbiamo avuto bisogno di cercare nei giornali avversari del Marchese. Fra i nove che abbiamo citati, solo i due primi appartengono all'Opposizione.

Le imposte nell'esercizio 1895-96. La Direzione generale del Tesoro pubblica il progetto delle imposte incassate dal 1° luglio 1895 al 1° luglio 1896.

del Ministero delle finanze L. 191.213,108 con un aumento di L. 678.756.

Tasse sul movimento ferroviario lire 19,096,848 con un aumento di lire 1.214,421. Tassa sulla fabbricazione degli spiriti L. 40,881,871 con un aumento di L. 3,874,823. Dogane lire 291,762,743 con un aumento di lire 20,546,228. Dazio di consumo lire 50,929,480 con un aumento di lire 1,144,584. Tabacchi L. 189,200,993 con una diminuzione di L. 968,933. Sale L. 72,026,454 con un aumento di lire 735,904. Lotti L. 87,491,002 con un aumento di L. 4,027,132. Poste lire 52,937,117 con un aumento di lire 1,608,425. Telegraphi L. 12,764,798 con un aumento di L. 541,020.

La totale gli incassi del Tesoro per entrate ordinarie dal 1° luglio 1895 al 1° corrente luglio raggiunsero la somma di L. 1,846,522,325 con un aumento di L. 84,709,591 sull'esercizio precedente.

QUESTIONI ETERNE

Eterne, per modo di dire, per un'ipotesi ormai accettata nell'uso comune, e non, già nel senso vero della parola: perché niente è eterno in natura, tranne il moto; e questo porta con sé la necessità del mutamento continuo.

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

«E' veramente strano il caso di un Ministro che dedica all'oggi al domani in uno dei punti fondamentali della politica dello Stato; ma è più strano ancora che questo Ministro ritenga a priori di avere obblighi, nella propria improvvisa conversione, la maggior parte della Camera...»

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

«Il dissenso contro il Governo e il Senato, e il convincimento che i turchi dovrebbero sparire per sempre dall'Europa civile, nella quale rappresentano un anacronismo, sono ormai profondi e sentiti negli uomini di tutti i partiti che si occupano di politica, come capi, come gregari, o come semplici dilettanti, in qualsiasi Stato europeo...»

l'organismo ottomano... Ma le potenze europee non faranno in tutto ciò che la parte dei parenti combattenti tra il desiderio dell'eredità e la paura delle liti a cui essa potrà dar luogo, e che pur agognando la pronta fine del malato, gli porgono di tanto in tanto la pozione che può allungarne la vita e allontanare ancora un po' il momento del pericoloso conflitto.

GLI ITALIANI IN ORIENTE

Scrivono alla Nazione di Firenze: «A Costantinopoli esisteva da molti anni una scuola di gesuiti italiani, la quale era frequentatissima quando i padri si contentavano di dare l'istruzione elementare...»

«Il defunto Rettore Padre Bruvo volle introdurre lo studio classico ed allora gli alunni disertarono la scuola per andare alle scuole francesi...»

«I nostri gesuiti dovettero chiudere e vendettero il locale ai gesuiti francesi (circonscrizione di Lione)...»

«Questo fatto, e proprio all'ultimo momento di pagare il denaro per firmare la trasferta del locale, il gesuita francese disse testualmente: «Mi scusi tanto, Grandezza, ma in questo momento ho ricevuto da Parigi un telegramma del Ministro degli Esteri, che, lasciandomi la libertà di vendere lo stabile, mi ordina di non trasferirlo per nessuna pretesto a qualunque altra ordine ecclesiastico italiano...»

«Se l'on. Visconti-Venosta accetterà il portafoglio degli Esteri, tenga conto anche di queste disposizioni dei francesi verso la nostra influenza in Oriente...»

Socialisti e repubblicani in Francia

La stampa francese continua ad occuparsi di un incidente cui ha dato luogo quest'anno la celebrazione della festa nazionale del 14 luglio. L'incidente è difatti tale da mettere sotto una luce singolare il sentimento dei socialisti francesi, mentre, da un'altra parte, sembra venuto a bella posta per intorbidare gli amori e le alleanze dei socialisti e dei radicali in Francia, cui fu pronubo e protettore il Ministero Bourgeois d'infelice memoria.

«L'incidente è avvenuto a Carmaux, una delle città del Sud-Ovest francese, la quale, dopo la guerra, aveva ereditato la fama e trovata di Rochefort. Carmaux ha per maire il signor Calvignac, uno dei più ferventi apostoli della Società, che ha compagni di fede gli altri membri del Consiglio municipale. Ed io, omaggio ai loro principii collettivi questi bravi signori, trovando evidentemente troppo borghese la repubblica del 1789 e troppo infantile il ricordo della presa della Bastiglia, hanno deliberato che a Carmaux non si dovesse celebrare il 14 luglio...»

«Per essi la uniche data memorabile sono quelle che vanno dal 18 marzo 1871 al 29 maggio successivo, tra le fiamme del petrolio...»

«Ma il Circolo repubblicano di Carmaux non volle acquistarsi a questa azione: e si dispose a celebrare esso, privatamente, il 14 luglio con un fuoco d'artificio sui propri balconi. Senonché il Calvignac vide in ciò un'offesa alla propria autorità ed un'infrazione dei valori del Consiglio municipale e pretese di far togliere dai balconi del Circolo — benché si trattasse di un luogo privato — il palco per i fuochi artificiali...»

«Ridotto da parte del Circolo, di obbedire alla strana ingiunzione, insistenza del Calvignac, disturbò l'intervento della Polizia; ingiurie del bollente maire all'indirizzo della forza armata che vuol far rispettare la proprietà privata... fuochi il commissario di polizia Sauvage perde la pazienza e fa arrestare il signor primo cittadino di Carmaux, malgrado il talismano della sua fascia tricolore...»

La nota strana della faccenda è poi qui: che questo maire imperioso, prepotente dispotico, usufruiva illegalmente della sua posizione e della sua autorità perché, in causa delle violenze da lui adoperate verso l'antico sindaco di Carmaux, Mazens, egli ha subito una condanna che lo ha reso ineleghibile. La sua elezione fu annullata; e benché vi sia in corso un appello al Consiglio di Stato, è certo che un tale annullamento verrà confermato.

«Calvignac, intanto, è già stato messo in libertà. L'incidente, che avrebbe fatto versare fiumi di eloquenza in palazzo Borbone alla Camera non fosse in vacanza, continua però, come abbiamo detto, ad alimentare i discorsi dei giornali. E' facile immaginare l'indignazione della stampa moderata, offesa nella sua ortodossia repubblicana...»

«Ma contro il maire socialista hanno sentito il bisogno di protestare anche i fogli radicali. «Che cosa accadrebbe, hanno detto essi — se un maire monarchico e clericale non volesse celebrare il 14 luglio, perché questa data esulta ricordi idolorati al suo cuore? Chi rifiuta questa data, non ha l'anima francese, non ha il cuore repubblicano...»

«Così è stato messo ancora una volta in evidenza il dissidio profondo, sostanziale, insanabile tra il socialismo e qualsiasi delle forme politiche vigenti, anche quelle che la democrazia, e magari la demagogia, vanta come suoi prediletti...»

«Per ragioni di opportunismo parlamentare, socialisti e radicali hanno potuto darsi la mano un momento, nobile nello scopo di abbattere la vita ai moderati. Ma ora debbono separarsi di nuovo, e clamorosamente. Radicali sono repubblicani e fanno capo al 1789 e gli altri, la loro data, la loro festa, l'attardano dall'avvenire, e da un'altra rivoluzione...»

«Il fenomeno è tanto più interessante nel momento in cui i socialisti d'altri paesi — come quelli d'Italia — deliberano di far rotta per conto proprio; e ripudiano gli accordi e le alleanze coi partiti aliani...»

Un incidente alla frontiera austro-russa

Breslavia 29 — Ieri in prossimità di Myslowitz, vicino al confine «triangolo imperiale», dove si uniscono i confini dell'Austria, della Russia e della Germania, avvenne un grave incidente. Un contadino austriaco, che a quanto si dice, era passato al di là del confine russo, venne ucciso con una fucilata da un cossacco; un impiegato austriaco di finanza venne ferito.

«Secondo l'Anzeiger della Slesia l'incidente si deve riguardare come un'infrazione della parte russa. I cossacki sostengono che il contadino aveva oltrepassato il confine, mentre pare accertato che loro si sono trovati su suolo non russo...»

Una domestica che uccide un neonato credendolo il proprio

Nella borgata di Nagimihal, in Ungheria, vivevano in felice matrimonio, senza prole, i coniugi possidenti Ivanji, allorché un giorno la moglie Ida partecipò al marito Giovanni di essere in stato interessante.

«Giovanni, al colmo della gioia, promise alla levatrice, nel caso in cui il neonato fosse un maschietto, di regalarle cento fiorini; invece la moglie diede alla luce una femmina...»

«Nella stessa notte la levatrice dovette assistere nella stessa casa al parto di una domestica che diede alla luce un maschietto; e la levatrice, senza pensarci due volte, operò all'insaputa di tutti il cambio del neonati ricorrendo il mattino stesso dal felicissimo Giovanni i cento fiorini...»

«Però la moglie di questi si accorse del cambio, e la levatrice, in lacrime, dovette confessare il malfatto...»

«Si accorse al letto della domestica e si trovò che costei, durante la notte, aveva strangolato quella che ordeva la propria creatura, nata da un amore legittimo. Figurarsi la disperazione del due coniugi Ivanji! Domestica e levatrice sono state arrestate...»

UN ECCIDIO ORRENDO

Da Casavero delle Paglie giunge notizia di un truce fatto ricordato quello recentissimo di Serra-Ricco presso Genova.

Un pessimo giovinetto a nome Rocco Palma di Vito, di 22 anni, calcolato, nativo di Ruffano e domiciliato colà da circa un decennio, conviveva con la sola madre, la quale era divisa dal marito, un pessimo arnese, anche lui avendo scontato molti anni di galera per omicidio.

Il Palma, visto di mal'occhio da quasi tutto il paese, per suoi modi villani e beffardi, aspirava alla mano della ragazza Saveria De Paoli, la quale con la madre Addolorata De Biasi e coi fratelli, abitava nel convento dei Cappuccini, a debito ora ad uso di ospedale e ricovero di mendicanti, sito a 200 metri dall'abitato.

Quivi l'Addolorata De Biasi esercitava l'ufficio di custode e sorveva così di campare alla meglio la vita, e da buona madre aveva ingiunto alla figlia Saveria di liberarsi di quel diavolo di Palma. La ragazza infatti lo aveva da parecchio tempo licenziato.

Il giovinetto non potendo soffrire l'affronto patito, medito in cuor suo di vendicarsi.

Lunedì notte infatti, verso la mezza armata di una rivoltella e di molte cartucce, trovò modo di penetrare nel convento dalla parte del giardino adiacente, e, salito per la scala segreta, giunse alla porta della stanza dove dormivano la giovane Saveria, la madre Addolorata, un figlio di anni 14 a nome Giuseppe, ed altri tre figliuoli di essa Addolorata, uno dei quali popolate.

Egli, deposti la giacca, il cappello e le scarpe, approfittando dell'oscurità della notte e del sonno profondo in cui era immersa la sventurata famiglia, sfondò la debole porta della stanza da letto e vi penetrò.

Appressatosi al letto ove giaceva la madre coi tre piccoli bambini, e destatela gridò:

Non mi conoscete? Son venuto per ammazzarvi tutti!

L'Addolorata destata di soprassalto cominciò ad apostrofare il Palma; ma questi per tutta risposta le scariò addosso un primo colpo.

La disgraziata si gettò dal letto per cercare di disarmarlo; ma l'assaltatore, reso più feroce per la resistenza oppostagli le scariò contro altri quattro colpi che la ridussero all'impotenza; ma non la finirono.

Il figlio Giuseppe, che dormiva poco discosto in altro letto, balzò in soccorso della madre, ma si ebbe in pieno petto un'altra revolverata che lo freddò all'istante.

L'assassino esauriti i sei colpi della rivoltella; si appressò alla semipendente lampada che ardeva in un angolo della stanza e si accinse a ricaricare l'arma; quando la giovane Saveria, terrorizzata, approfittando del contrattempo, cercò di scappare seguedo la madre, che erasi trascinata nel corridoio per gridare al soccorso, ma l'assassino interrompendo per un momento la sua occupazione, fu sollecito a tirarle un colpo.

Fortunatamente nel furore bestiale l'assassino non si accorse degli altri tre bambini rimasti a letto, e si dette ad inseguire nel corridoio l'Addolorata e la figlia Saveria, alle grida delle quali si trovò ad ucciderle una vecchia mendicante ivi ricoverata, a nome Lucia Corzano che scostatasi nell'omicida lo apostrofò.

Per tutta riposta una palla colpì anche lei, perforandole il mascellare superiore destro.

Per una combinazione in prossimità dell'Asilo trovavasi il maresciallo dei carabinieri, il quale alle detonazioni ed alle grida fu sollecito ad accorrere alla porta principale dell'Asilo, ma la trovò chiusa, e non riuscì ad aprirla, e quindi l'assassino ebbe tutto l'agio di darsi alla fuga dalla stessa parte d'onde era penetrato.

La più grande delle tre bambine scampate all'eccidio, dell'età di circa 8 anni, estere fatta per la scena di sangue svolatasi davanti ai suoi occhi aveva preso in braccio il fratellino di due mesi, e l'altro più grandicello, ed inosservata si era posta in salvo portandosi fuori dell'Asilo, in casa di una zia.

La ferita riportata dalla Saveria non è molto grave quanto quella della vecchia mendicante; la madre è morta in seguito alle numerose ferite.

L'assassino, compiuto il misfatto, si recò in casa di sua madre, e vestitosi delle migliori robe che aveva, prese il largo per la via Casarano-Maglia. Imbatutosi in un venditore di fagioli, lo fermò chiedendogli un po' di tabacco; gli accennò alla strage che aveva compiuta e poi gli disse:

Quando sarai giunto a Casarano, sentirai il macello da me fatto! Più tardi mentre stava descrivendo

con sussiego il delitto nella bottega di un sarto in Ruffano, fu scovato ed arrestato dai carabinieri.

Il mistero dei sogni

Che la memoria nel durante il sonno si materializzi, ha raccolto durante il giorno o durante la vita, nessuno può negarlo; ma come si possono spiegare quei sogni che, per la loro stravaganza, sono assolutamente astranei a tutte le nostre esistenze, né possono in modo alcuno connettersi a fatto o esperienza alcuna del nostro tempo?

Oramai si può dire che non vi sia più cosa al mondo, fisica o morale, bella o brutta, buona o cattiva, che non si addossasse impunemente all'eredità ed all'atavismo, ma per quanto quest'abuso sia divenuto eccessivo, non si può affatto negare che i punti di contatto fra generazione e generazione sono così forti e vicini che, quest'eccesso, è in parte scusabile.

Anche per i sogni la teoria dell'atavismo è la sola che possa dare spiegazione chiara e verosimile di certe anomalie.

Infatti, se è vero, come nessuno ne dubita, che la caratteristica dei progenitori e i loro vizi e le loro passioni e le loro sembianze vengono trasmessi, sia in linea retta, sia saltuariamente, sia altrimenti nei figli ed ai figli dei figli, chi può temere contraddizione alcuna, affermando che in siffatta guisa anche le memorie delle passioni e delle emozioni, che fecero palpitar i cuori dei nostri antenati, possono e debbono essere parte della nostra eredità.

Del fatto e della connessione non ne rimane traccia; ma la memoria dell'emozione resta ancora conservata e trasmessa di generazione in generazione; quindi quelle anomalie, quei avvenimenti strani, quelle emozioni, quei complicati e senza riscontro almeno nella realtà, che molti, specialmente i nervosi, conoscono, non sono altro che emozioni e spaventi sofferti già, in tempi molto lontani da noi, dai progenitori nostri che li sperimentarono realmente.

E di questa eredità delle memorie ne abbiamo esempi molto distinti in certi animali.

Un cavallo per esempio nato e cresciuto in città, sarà preso da uno spavento terribile la prima volta che vedrà un serpente.

Essi è affatto infamigliare a quella vista, né conosce la natura e l'importanza del pericolo, ma il fatto solo della novità non può spiegare il suo terrore. Bisogna assolutamente convenire che qualche suo predecessore abbia dovuto fremere e lottare ed agonizzare fra le spire restringenti del rettile o ne abbia sentito il morso velenoso; la memoria del fatto è perduta, ma l'emozione rimane chissà dopo quanti anni!

E quando gli uccelli migratori, senza che siano stati accompagnati o insegnati trovano la loro via al sud o al nord dove essi non sono mai stati, come si spiega ciò?

Si dice che è l'istinto. Ma che cosa è l'istinto? Nessuno può darne la definizione precisa; ma se chiamare l'istinto memoria ereditata, il fatto diverrà subito chiaro.

La morte di un frate che lascia una quaderma in testamento

Scrivono da Palermo 19: «Da più che 60 anni nel convento di S. Maria di Gesù viveva un monaco, fra Pasquale, nel secolo Giuseppe Macaluso, da Caltanissetta, uno di quei frati che a poco a poco, con la semplicità dei costumi e con la pietà degli atti, vengono facilmente in odore di santità. Fra Pasquale, se non era precisamente tale, aveva pure una grande rinomanza come un pio uomo, e soprattutto come una persona che aveva di mestichezza col mondo sovransensibile, al punto da potersi indovinare i numeri che sarebbero usciti al lotto.

Fra Pasquale era continuamente assediato da gente che veniva a interrogarlo, nella speranza di averci da lui il teruo che sarebbe uscito nella prossima estrazione.

Ed egli, con pietà veramente monacale, tutti accoglieva santamente, a tutti dava retta, e a tutti regalava dei consigli, a tutti finalmente dava da giocare al lotto sempre qualcosa.

A lui traevano, in pellegrinaggio, principalmente nei giovedì e nei venerdì di ogni settimana, dalla città, dalla campagna, da ogni parte, contadini, poverelli, operai, e magari signori e signore, per consultarlo.

Il povero monaco, novantenne, da alcuni giorni si sentiva male; egli cominciava a dissolversi per vecchiezza.

Ieri un certo Filippo Mingola, da Bartrancia, si recò a Santa Maria di Gesù per visitare il buon frate.

— Io son finito — disse serenamente e quasi sorridendo fra Pasquale. — L'ora mia è giunta, ed in sento la voce del cielo che me lo annuncia. Ora datemi ascolto, carissimo figliuol mio; è questa l'ultima volontà, e desidero che sia da tutti conosciuta: Recatavi la un giornale e fate pubblicare questa quaderma: lo la dono a tutti, come ricordo di me; e preghino il Signore per l'anima mia, per la loro felicità!

E, in così dire, affidava al Mingola una striscietta di carta su cui erano scritti i seguenti numeri: 11, 17, 23, 76. Fra Pasquale, dopo poche ore, se ne moriva. I bottegghieri del lotto fanno affaroni...

L'uccisione del capitano Fadda

La signora J. White Mirio, in un suo lavoro sul sistema penitenziario e il domicilio coatto in Italia pubblicato nella Nuova Antologia, narra che vi stando un'argastolo vide il Cardinali, il direttore del circo equestre, che uccise con una pugnata il capitano Fadda.

«Entrando in un cortile — dice la signora Mirio — dove i galeotti incatenati mani e piedi facevano la passeggiata, il direttore mi disse: Osservate il numero X... ma senza averne l'aria perché egli ne soffrì; è il Cardinali, condannato in vita per aver ucciso il capitano Fadda, marito della donna pazza e innamorata di lui. Se non avesse incontrato quella donna, è probabile che egli avrebbe finita la sua vita senza una macchia. E' consumato dal rimorso; benché non parli mai del passato: è massueto, servizievole coi compagni; non reagisce neanche coi più brutali che deridono la sua infelicità. Se entra un condannato che mi pare redimibile lo avvicino a lui perché so che mi migliorerà. — E non v'è speranza — domanda, mentre della pioggia di grazie accordata agli argastolani di Nisida — di qualche commutazione di pena? — Nessuna. Si è cercato ottenere la grazia per la sua complice; ma egli entrò i suoi giorni qui dentro e presto».

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Strobianchi Vialto e consulto dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CALEIDOSCOPIO

Cronache triulane. Luglio (1895). Si lavora a cingere di nuove mura la città di Clivada. Un pensiero al giorno. Non v'ha filosofo che abbia resistito al mal di denti, per quanto tutti abbiano scritto belle dissertazioni sul disprezzo del dolore. Cognizioni utili. Contro il dolore della faccia. Ecco due ricette. 1. Acqua distillata di coesalaria 250 grammi, borace 4 grammi, tintura di belladonna 4 grammi. Lavorare due o tre volte al giorno con questa acqua. 2. Olio di lavanda un quarto di litro; faveci disiccate 7 grammi di canfora anchiodata, aggiungendovi 2 grammi d'olio di mandorle dolci. Strobianchi il vico prima di andare a dormire.

La stinca. Monoverbo. on T Spiegazione della stinca precedente. PAN-IRRI. Per finire. — Crede lei alla metempsicosi? — Io no, e lei? — Ne sono convinto! — Come mai? — Certo io fui un asino. — Quando? — Quando le improntai 20 lire! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Contizio agrario che risorge. Ci scrivono da Spilimbergo e con piacere pubblichiamo:

«I nostri agricoltori continuano ad occuparsi alacramente per far tornare a nuova vita il Comitato agrario di Spilimbergo-Maniago, che nel passato aveva reso notevoli servizi alla regione, ed ora conduceva vita agamica.

Una numerosa assemblea di agricoltori avrà luogo in Spilimbergo domenica 28 corr. alle ore 8 ant. per formulare un programma di attività nel ricostituito sodalizio, il quale si occuperà in prima linea dell'acquisto in comune di materie occorrenti all'agricoltura in questi Distretti.

Al nuovo sindacato agrario, che sorge oltre Tagliamento, auguriamo prospera vita».

Municipio di Sedegliano.

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta medica del Comune, che è regolata dal capitolato 27 novembre 1892, parzialmente modificata nella delibera consigliare 5 corrente, ed al cui titolare sono fissati i seguenti emolumenti: Onorario annuo lire 3000.

Indennità delle funzioni di ufficiale sanitario lire 150. Corrispettivo di centesimi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le istanze, debitamente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il 5 agosto prossimo venturo.

L'eleto dovrà assumere il servizio non più tardi del 15 settembre 1896.

Sedegliano, 17 luglio. Il Sindaco Berghini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il diritto della circolare Sineo sulle elezioni. Il comm. Astengo ha trasmesso ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

«L'ultima parte della circolare del 25 giugno, con cui si avvertiva che le elezioni di metà del Consiglio comunali e provinciali dovrebbe avere luogo nell'anno venturo, ha dato luogo a qualche dubbio, giacché le elezioni generali sono principiate nel 1894 in qualche luogo, ma in altri sono state compiute parecchi mesi dopo.

Oramai è sposta l'epoca della scadenza. Il Ministero quindi si riserva di riesaminare la questione e a suo tempo darà altre istruzioni in proposito. A questo modo si ritira la circolare Sineo che dette luogo a molte giuste critiche».

A proposito di questa faccenda dell'epoca delle elezioni amministrative — che ha offerto occasione al Ministero delle rettifiche di farne un'altra — scrivono da Padova all'Adriatico:

«Per debito di cronista credo di riferirvi una voce raccolta oggi da persone in grado di saperne molto di quanto avviene — diremo così — nelle segrete cose: Si dice che, veramente, la circolare Sineo fosse esatta, ma che il Governo l'abbia revocata avendo fissato per l'autunno le elezioni generali politiche. Lo sbagli di conteggi o non esisterebbe! Come vi dissi, raccolgo la voce per debito di cronista».

I nostri Onorevoli. Discutendosi ieri alla Camera il disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, l'on. Valle Gregorio svolse il seguente ordine del giorno:

«La Camera, accogliendo la proposta della Commissione interazionale siciliana per la soluzione della crisi zolfifera, invita il Governo a promuovere a favore in tutti i modi la creazione di società o sindacati per la produzione e l'esportazione degli zolfi in Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione e disciplinarne la vendita».

La Regina ringrazia. Al telegramma spedito dal Sindaco in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina fu risposto col seguente:

«Roma, 29 luglio 1896.

S. M. la Regina rimbomba con vivi ringraziamenti gentili auguri e devota espressioni da ostata cittadinazza rassegnate suo onomastico.

Car. Donore Guiccioli».

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria nel giorno 10 agosto p. v. Domani pubblicheremo l'ordine del giorno di detta seduta.

Il cav. Vincenzo Bertola, ispettore di P. S. in Udine, con recente disposizione ministeriale venne promosso per merito dalla terza classe alla seconda, e tramutato a Catania coll'incarico delle funzioni di Ispettore-Capo.

Il cav. Bertola trovavasi da sei anni a capo dell'importante ufficio della P. S. nella nostra provincia, ed in più occasioni diede prove di una rara abilità nell'esercizio delle sue difficili e delicate funzioni. Vanno ricordate specialmente a merito suo parecchie importanti operazioni egregiamente condotte e riuscite contro fabbricatori e spacciatori di note di banca falsa. Lavoratore instancabile, tenace e paziente nelle ricerche, e guidato dal fido finalismo del vero segugio, una volta messo sulla pista del malfattore, questi difficilmente riesce a sfuggirgli.

Cortese ed alla buona con tutti, il cav. Bertola anche nei suoi frequenti rapporti colla stampa non venne mai meno alla carità del modo, e sapeva all'occasione rimanere abbottonato davanti alla curiosità insistente e insistosa

di un reporter, senza rendere ostico il riserbo che gli era imposto dalle esigenze di una operazione in corso.

Pur congratulandoci acclori per la meritata promozione, noi vediamo con rincrescimento la partenza del cav. Bertola, e gli auguriamo ogni miglior fortuna.

La conferenza del dott. Piotti. Il ser. all'«Operaia» ha avuto un vero successo. Il giovane medico parlò «sull'alooolismo» insegnando, dilettando e persuadendo, con copia di argomenti tratti dalla scienza e dall'esperienza. Bellissima anche la forma dell'esposizione, che contribuì a fargli ottenere dal numerosissimo uditorio gli applausi più calorosi e cordivi.

Una conferenza terrà fra giorni in Udine Guido Podrecca per l'inaugurazione del risorto Circolo di studi sociali.

Il prezzo medio del bozzoli. Secondo notizie ufficiali si calcola che il prezzo medio generale delle vendite fatte si sia aggirato nel 1895 intorno a lire 2,75 per chilogr., mentre fu di lire 3,25 nel 1895.

Per gli impiegati comunali. Il Ministero dell'Interno ha adottato il parere testè emesso dal Consiglio di Stato, in seguito a ricorso contro il Comune di Nettuno, circa la validità della votazione per le nomine di impiegati comunali.

Il Consiglio di Stato ritiene che se il Consiglio comunale incaricò, una Commissione di esaminare i titoli u di proporre tre nomi fra i concorrenti ad un posto, escludendo implicitamente dalla votazione quelli non proposti non ha per tale fatto violata alcuna legge.

Il consigliere comunale che non si trovò presente e quindi non votò per uno dei candidati, può bene intervenire alla seduta, votare per gli altri, quando non si trovi in uno dei casi d'incompatibilità previsti dalla legge comunale.

Le dichiarazioni di voto posteriori alla votazione non hanno effetto di mutarne i risultati.

Per l'agitazione in favore dei figli illegittimi. Il Comitato eletto nella pubblica adunanza del 29 giugno u. s., promossa nell'intento di agitare l'importante questione giuridica intorno alle indagini sulla paternità, tenne già parecchie riunioni. Assistito costui la propria presidenza, nella persona del senatore Porro Edoardo, presidente, l'ex deputato Maffi Antonio, vicepresidente e l'onorevole Alessandro Gallimberti, segretario, fissò la propria sede presso la Lega Nazionale delle Cooperative, in via Ugo Foscolo 3, e si aggregò altri membri di Milano e fuori, scegliendoli fra i più benemeriti che nel campo scientifico, giuridico e legislativo, si sono interessati del delicato argomento.

Il Comitato riceve da molte parti d'Italia, ingoraggiamenti ed encomi. Prima suo atto sarà di indirizzare una lettera aperta al ministro Quinturao, che nel 1882 presentava, come deputato, alla Camera un disegno di legge sulla donazione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

La lettera aperta tratterà la questione dal lato giuridico, umanitario e sociale, ed avrà per scopo di sollecitare l'on. Quinturao a riprendere in Consiglio di ministri la nobile iniziativa già da lui promossa come deputato.

La giurisprudenza dello scialtolo. Ecco come si esprime in proposito la Cassazione di Roma con sentenza 10 aprile 1896:

«Se risulta che l'innocenza di chi vibra uno scialtolo sia quella unicamente di ostendere l'onore e non l'integrità personale dell'avversario, si ha il reato d'ingiuria, o delo quello di lesione, per quanto con esso sia indotto anche un dolore fisico».

Tipi e figure in ferrovia. Il viaggiatore pulito. Ha sempre una gran paura di sporcarsi; la sua più grande preoccupazione è quella di evitare al più possibile i contatti con il sedile, con la spalliera, con gli sportelli con i fessurini.

Se fosse possibile si apponderebbe ad un filo come le marionette, e si adatterebbe a somigliare il viaggiatore così sospeso, pur di aver la certezza di non sporcarsi.

Calza un paio di guantucci per non insudiciare le mani, prima di sedersi distende un fazzoletto sul vicino, appone il cappello sulla reticella; ha la preoccupazione di mettervi prima un giornale.

Si annoda un fazzoletto di seta al collo, cerca di proteggere in ogni modo la cravatta, lo sperato, e si polverizza non fosse per la suggestione e per il caldo, protterebbe anche il volto con una maschera.

Giunto a destino, si alza con precau-

zione, dà con aria di soddisfazione una occhiata alla propria persona, sbircia i propri compagni neri come carbonai, e sorride come a dire:
— Guardate un po', se io sono riuscito a mantenermi lido e pulito...

Tassa di Decreto e di rivendita. On. Decreti 21 novembre n. 19348 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il regio. succitato che fino da oggi venne trattato all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta esente presso la regione municipale.

La esazione di questa tassa è basata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie del mese di agosto e dicembre p. v.

Redde Antonine! Stamane alle ore 10 e mezzo le guardie di città arrestavano al subdominilio in via Viola, Canalotto Berardino, da alcune, siccome colpito da mandato di cattura del Pretore del primo Mandamento, dovendo scontare giorni 20 di detenzione cui fu condannato per ingiuria.

Tribunale penale.

Udienza 22 luglio.

Petrovi Maria d'anni 24 da Nimis, già domestica del signor Giuseppe Saccomani di qui, venne condannata, per furto in danno del suo padrone, alla reclusione per mesi 8.
Morigante Alessandro e la di lui moglie Puppatti Maddalena, imputati di sottrazione di oggetti oppugnati, furono in contumacia condannati, il primo alla reclusione per mesi 20 e lire 1250 di multa, e la seconda alla metà di lire 500.

Reportium. Riceviamo il fascicolo di luglio di questa importantissima rivista, dal quale, come da tutti i precedenti, è facile persuadersi della cura assidua che mettono i suoi editori nel mantenere il programma sempre alla medesima altezza.

Vi sono articoli anche in questa dispensa che, stappati testo, come per le splendide illustrazioni, che il compianto, sono degni della massima attenzione, come le monografie su Dante Gabriele Rossetti, il monigo erista fondatore del Preaffilamento le cui opere sono pressoché sconosciute da noi, e la leggenda dell'Erante in Italia, geniale simo studio di quello squisito scrittore che è Corrado Ricci.

Eccepo intanto il sommario.
Articoli contemporanei: Dante Gabriele Rossetti - Ulisse Orzani (con 18 illustrazioni) - Letterari contemporanei: Max Nordau - Roma Lovara (con ritratto) - Per la donna, per la patria di Max Nordau - I grandi eserciti moderni: l'esercito germanico, tenente Etor (con 10 illustrazioni) - I posti del Cascajo di Mario Corazzini (con 10 illustrazioni) - Il prof. Sigismundo Laskowski e le sue preparazioni anatomiche - cav. G. Bonelli (con 9 illustrazioni) - Tradizioni e leggende: l'abate errante - Corrado Ricci (con 9 illustrazioni) - Ancora dell'esposizione triennale di Torino - gn. (con 2 illustrazioni) - Il monumento a Vittorio Emanuele in Milano - gn. (con 1 illustrazione) - La fiara di Orléans (con 1 illustrazione) - Pubblicazioni d'arte - Carlo Pissol - Attualità: Il nuovo gaz illuminante - L'Asiatica - Il Olimpo (con 4 illustrazioni) - News, Antonio Agazzi (con ritratto) - Neurologia: Encefalite Beachet Stocco - Ruptio con Trichina - In Biblioteca.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera 23 luglio alle ore 8 e mezza sotto la Loggia Municipale.
1. Marcia «Tiro a segno» Beretta
2. Pezzo caratteristico «Ritirata inglese» Alberti
3. Introduzione e finale III «Manon Lescaut» Puccini
4. Preludio I e preludio III «Lohengrin» Wagner
5. II° Rapodia Ungherese» Liszt
6. Waltzer «Raggi di Luna» Montico

Si è riaperta in Giardino Grande la vecchia Birreria, essente in conduzione da Filippo Pappi. Vi si smercia l'ottima birra Schrein; al prezzo di centesimi 20 al piccolo, nonché vini e liquori.

Da vendesi o da affittarsi casetta civile con orto in Buttrio. Rivolgere all'Amministrazione del Friuli.

Villeggiatura d'affittare in Tollesimo. Vasti locali ammobigliati, orto, giardino, scuderia. Rivolgere per informazioni all'Amministrazione del giornale.

Appartamento d'affittare (terzo piano) Piazzetta Valentinia, n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISO. Il sottoscritto rende noto d'aver trasportato nel proprio negozio in via Pellicceria n. 14, la rimanenza della liquidazione biblicette ed accessori. Prezzi convenientissimi con ulteriori ribassi.

Si accettano anche cambi.

Sebastiano di Monteguarco.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 21. Pres. Finocchiaro Aprile vicepresidente. Seguita la discussione del disegno di legge sulla beneficenza pubblica per Roma, e se ne approvano i 15 articoli secondo il disegno della Commissione.

Seduta pomeridiana. Pres. Villa presidente.

Si dichiarano non contestabili le elezioni di Minervino Marge e Acquaviva delle Fonti e quindi sieti gli on. Bovio e Nocito.

Franchetti riferisce sul coordinamento della legge sul commissario civile in Sicilia, che è approvato.

Si discute il disegno di legge per la abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi. Si discute quindi i progetti per l'ampliamento dell'Università di Napoli e per la liquidazione del credito fondiario del Banco di S. Spirito.

Votazioni a scrutinio segreto. Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1898 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia, favorevoli 178, contrari 92.

Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazione della tariffa doganale, favorevoli 206, contrari 84. Inversione per un decennio delle rendite di opere d'arte ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia, favorevoli 195, contrari 75.

Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma favorevoli 192, contrari 102. Provvedimenti per la liquidazione del credito fondiario del Banco di Santo Spirito favorevoli 142, contrari 111.

Approvazione della convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione degli zolfi del Bezzari, favorevoli 201, contrari 53. Proroga al 12 gennaio 1897 dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, favorevoli 218, contrari 43.

Ampiamento, sistemazione ed arretramento dell'Università di Napoli, favorevoli 208, contrari 47. Arretramento e miglioramento degli istituti universitari di Torino, favorevoli 208, contrari 46. La Camera approva.

Pelloux risponde alle interrogazioni relative ai prigionieri d'Africa. Quelli rimasti nel Nigra vennero restituiti; quanto a quelli internati nello Scioa non se ne ebbe notizia. Però il maggiore Salsa annuncia che Menelik avrebbe congegnato il passaggio dell'Harar di una carovana di soccorsi. Questa venne organizzata immediatamente, ma non se ne potranno avere notizie fino alla fine di luglio. Si provvede anche all'invio di denari per mezzo di una casa bancaria di Aden.

Per ciò che concerne la liberazione dei prigionieri, il Governo ha inviato il maggiore Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette. Indirettamente spera di averle tra pochi giorni, e appena le abbia le comunicherà.

Il Governo ha ragione di ritenere che i prigionieri sono trattati bene; il ministero se ne interessa, gradatamente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

Casale osserva che dispacci da fonte francese darebbero tristi notizie sulle condizioni dei nostri prigionieri allo Scioa. Non può essere soddisfatto delle risposte del ministro. Confida che il Governo farà opera energica per risolvere una buona volta questa dolorosissima questione. (Bene)

Canegallo e Papa si dichiarano soddisfatti della risposta del ministro. Imbriani, premette che il Governo non aveva il diritto di mandare a combattere in Africa i soldati di leva; esprime il timore che i prigionieri non si siano resi, perché da parte nostra non si vuol aggiungere ad uno stabile trattato di pace. In questo caso gravissima sarebbe la responsabilità del Governo. Persiste in ritenere che bisognava abbandonare del tutto l'Africa. (Umori, interruzioni.)

Di Rudini (segni di attenzione) dichiara egli pure che il Governo ha fatto finora quanto era possibile per avere notizia dei prigionieri, per far giun-

gere loro dal soccorso e per rimettersi in comunicazione col Negus Menelik, allo scopo di trattare la liberazione dei prigionieri.

Non può, né deve dire, per varie ragioni, quali siano le istruzioni date al maggiore Nerazzini. Dichiarò però che, se il Governo non intende di far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per addurre a concluderlo. Il Governo però non vi consentirà mai che a quelle condizioni che egli, il presidente del Consiglio, espone già alla Camera, e non consentirà mai una pace che gli sia imposta e che sia contraria al decoro del paese (viva approvazioni, applausi).

Gemma propone che la Camera prenda la sua vacanza ed inviti i Colli e a rivolgere un saluto ed un applauso al loro illustre presidente (applausi prolungati).

Letta e Lazzaro propongono che la Camera stabilisca fin d'ora la data della sua convocazione, cioè il 12 o il 19 novembre.

Rudini osserva che ciò è contrario alle consuetudini. Letta non insiste. Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio e rivolge ai colleghi un affettuoso saluto (viva e prolungati applausi, ai quali si associa anche la tribuna della stampa, salutano il presidente allorché lascia il suo seggio).

La seduta termina alle 9.25.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22. Pres. Farini presidente.

Il generale Luigi Pelloux, ministro della guerra, i cui titoli alla nomina di senatore furono convalidati, giura, introdotto dai senatori Cosanz e Marriotti.

A. Rossi svolge la sua interpellanza sugli intendimenti amministrativi e legislativi del Governo per il riposo domenicale.

Buccardo crede anche lui alla necessità del riposo domenicale, ma sostiene che lo stato non ha diritto di stabilirlo e sanzionarlo per legge.

Giulioardini, pel Governo, sostiene il riposo domenicale, ma quanto a provvedimenti legislativi e amministrativi pensa che debbono limitarsi alle persone protette, cioè fanciulli e donne fino ai 21 anni.

Sineo, ministro delle poste e telegrafi, condivide con Buccardo e assicura Rossi che seconderà le idee dal suo collega all'agricoltura. Dimostra l'impossibilità di adottare il riposo nel suo dicastero.

Il Presidente dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore Rossi ai ministri degli esteri e dell'agricoltura circa l'attendibilità di voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

Visconti Venosta, ministro degli esteri: Perchè non ci sia nessun equivoco e per non mancare ai riguardi che io devo al senatore Rossi, sarà bene che io dica fin d'ora che, assumendo la direzione del Ministero degli esteri, io non ho trovato in esso alcun negoziato che si riferisca agli accordi commerciali fra l'Italia e la Francia. In tale stato di cose l'on. senatore Rossi ben comprende che io sono obbligato ad un grande riserbo e che quindi non crederei conforme all'interesse pubblico di fare delle dichiarazioni su tale argomento. (Benissimo approvazioni)

A. Rossi prende atto e ringrazia. Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Russia e Turchia. Pietroburgo 23 - Il Novoie Wremia e la Peterburgskia Vedomosti - organi dell'ufficio degli esteri - scrivono che la politica della Turchia, in Candia come in Armenia, è una politica a doppio senso, ed invocano l'intervento energico delle Potenze per porre un termine a questo stato di cose.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 22 luglio. Cogli stessi, sintomi di quelli d'ieri trascorsa il mercato odierno che ci apporò le solite ricerche nelle belle saline di bronzo incannaggio; riserve fatte qualche volta più allo scopo d'indagare che per bisogni reali. Ciononostante diversi affari vennero in esse conclusi; la fabbrica soltanto continua a mantenersi nella sua riserva;

ulteriori notizie però fanno sperare che essa vada migliorando le sue idee, ciò che non mancherebbe di dare una buona spinta alle cose serie. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Cambi e valute, and Ultimi dispacci. Includes data for various bonds and exchange rates.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

La Ditta Girolamo Zacum. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi gradatamente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

N. FABBRI

Ponte Fuseri 1812-1813. VENEZIA

Illustration of a violin and bow. Text: Grande Magazzino istrumenti di qualunque specie (a prezzi di fabbrica). Mandolini ingarantiti Napolitani L. 25.

Levico e Vetriolo

nella Valugana (Trentino) con Stazione ferroviaria in Levico. Acque naturali arsenicali-ferruginose-rameiche più volte premiate. Lo Stabilimento di Lavion a 520 metri s. m., col medico signor dott. Vittorio Stenico, è aperto dal 1 maggio all'ottobre, quello alpino di Vetriolo, col medico signor dott. Giuseppe Lovisoni, a 1490 metri s. m., dal 1 giugno a tutto settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia - Massaggio - Cure elettriche e climatiche. Deposito generale per le acque da bibita presso il signor S. Ungar in Vienna, Isomirgotstrasse, n. 4, nel Regno d'Italia presso il signor Angelo Giupponi, farmacia in Trento. Conduttore dell'albergo dello Stabilimento di Levico signor T. Callari e dell'albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo signor G. Carloni.

Danaro trovato. Cercate nelle vecchie corrispondenze i francobolli che venivano applicati sulle lettere e sui giornali dal 1850 al 1860 in Austria, nel Lombardo-Veneto e nei ducati italiani ed offriteli che vo li pagherò molto bene. - Salv. Frascati, Trieste, Via del Monte, 7.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI UDINE - Porta Venezia - UDINE. BAGNI elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio. I reumatismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica. Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE. Partenze Arrivi. DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE. R. A. 8 - 8.47 8.45 R. A. 8.32 R. A. 11.30 11.40 11.15 R. A. 12.40 R. A. 14.50 14.48 13.50 R. A. 15.35 R. A. 18 - 19.52 18.10 R. T. 19.35

ELIUM FLORA FRIULANA. Giordata Potente Finito Corrobora Digestivo. SPECIALITA' Arturo Lunardi UDINE. Trattasi nei principali esercizi.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi giovedì 23 luglio 1898. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 23. Pasticcio di maccheroni. Coscia d'oca all'addobbo. Filetto di bue alla marinara. Carrè di vitello alla giardiniera. Dolci: Bavarese alla cioccolatta. Torta di mandorle. Torta di frutta. C. Burghari.

